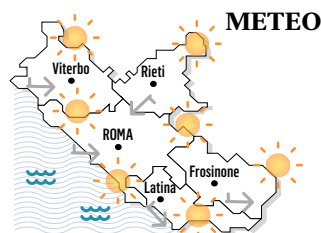


# Rieti

**Il Messaggero**

rieti@ilmessaggero.it  
www.ilmessaggero.it

Sabato 30  
Giugno 2018



Redazione: Piazza Vittorio Emanuele, 15 T 0746/203597-204007 F 0746/204062

**Amatrice**  
«Il Grifoni dov'era un grande errore»  
A parlare è l'ex direttore sanitario  
Servizio a pag. 37



**Basket**  
Npc, Casini resta al PalaSojourner  
Sul mercato ipotesi Simic  
Ricci a pag. 41



**Calcio**  
Rieti, presentata l'iscrizione per la stagione in serie C

Consegnati documentazione e versamenti alla sede della Lega Pro a Firenze Di Legnino nuovo segretario generale. Marini: «Ora pensiamo alla squadra»  
Diociaiuti a pag. 41

## «Officine», l'ora delle accuse

►«Troppa fretta della Fondazione, vicenda nata in sede politica»: l'ex assessore Cecilia, per il quale il pm ha chiesto un anno di arresto, ha puntato il dito contro la «Varrone»

E' stato il giorno di Andrea Cecilia al processo per gli abusi edilizi contestati dalla procura nella realizzazione del polo culturale delle Officine Varrone, giunte al quarto anno di chiusura dopo il sequestro disposto nel 2014. Per lui, il pm Lorenzo Francia ha chiesto la condanna a un anno di reclusione, oltre a 6 mesi di arresto per l'ex presidente Innocenzo di Sanctis (chiesta l'assoluzione dal falso), 4 mesi di arresto per l'imprenditore Mario Ferretti, 8 mesi di reclusione per il funzionario del Genio civile Giuliano Turchetti e 2 mesi

per l'architetto Paolo Lancia (entrambi imputati di falso per certificazioni sottoscritte in merito all'agibilità degli immobili), 400 euro di multa per il geologo Roberto Seri e, infine, l'unica assoluzione è stata sollecitata per Andrea Pinchi, amministratore della ditta che eseguì i lavori per installare l'organo nella chiesa sconsacrata di San Giorgio. Ma Cecilia ha soprattutto puntato il dito contro la Fondazione Varrone: «Troppa fretta nel fare i lavori, vicenda è nata in sede politica».

Cavoli a pag. 36

### L'ultima serata del Festival della Montagna

Paolo Belli pronto questa sera ad elettrizzare il Terminillo

Un concerto fatto di musica travolgente, tante risate e dal sound inconfondibile. E' una festa a tutti gli effetti, quella che Paolo Belli proporrà questa sera al Terminillo. Il suo nuovo tour estivo fa tappa a Pian di Valli. L'appuntamento è per le 21 in occasione dell'ultima serata del Festival della Montagna,

la rassegna organizzata dai Comuni di Micigliano, Cantalice, Cittaducale e Rieti e finanziata nell'ambito dell'Accordo di programma Mibact-Regione Lazio per i progetti di attività culturali nei territori interessati dagli eventi sismici. Lo spettacolo di Paolo Belli è musica e divertimento, con

in scaletta i suoi più grandi successi e alcuni omaggi ai maestri che ne hanno influenzato la carriera, tra i quali Renato Carosone, Enzo Jannacci e Paolo Conte. Da anni impegnato su più fronti, Paolo non si risparmia quando si tratta di musica ma anche di solidarietà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Elexos:**  
tutti appesi al tavolo del Mise

LA VERTENZA

Rieti prova a fare la voce grossa col ministero dello Sviluppo, con il consiglio comunale che dà tre giorni di tempo all'unità di crisi di via Veneto per convocare il tavolo per la vertenza Elexos. Ma mai tre giorni potevano essere meno indicati per le «decisioni irrevocabili». Ieri, festa di San Pietro e Paolo, Roma era deserta per l'inizio del primo week end estivo. Sperare in una mossa del Ministero per oggi o per domani è praticamente un atto di fede. L'onorevole Gabriele Lorenzoni, uscito un po' ammaccato dal consiglio, restituì lo sgarbo bollando l'ordine del giorno votato giovedì sera come un «vessillo strumentale per far vedere che la politica locale sta facendo qualcosa», con conclusioni che «potrebbero suscitare ilarità». Tradotto: l'ultimatum di tre giorni al Mise fa ridere, tanto più che convocare un tavolo senza Schneider «non avrebbe senso».

Certo è che quello che doveva essere l'ennesimo consiglio comunale per crisi industriale, per votare l'ordine del giorno di sdegno e solidarietà che non si nega a nessuno, si è invece trasformato in un ring, con la città che sembra aver perso se non la bussola di certo la memoria. Come se i 43 lavoratori Elexos fossero i primi licenziati-truffati del Nucleo e la lunga serie di precedenti (Omicron, Alcatel-Ritel, Enterprise old&new, Solsonica-Gala) non avesse insegnato nulla.

Evidentemente il cambio radicale di fase politica si fa sentire anche nella ridotta consiliare reatina: il bon ton trasversale di una volta è saltato, se il parlamentare del momento viene attaccato frontalmente dai sindacati per non aver ancora ottenuto neanche un tavolo al Mise. E se il deputato reagisce accusando i sindacati di ignavia e i politici di prima di connivenza con gli imprenditori. Il fatto è che sono almeno 20 anni che nei fatidici tavoli del Mise non si incrocia un imprenditore vero che sia uno, e che non uno dei solenni protocolli di reindustrializzazione sia andato a buon fine. Per colpa di chi? Intanto di imprese e imprenditori, che definire farlocchi è un complimento; e poi anche di una politica e un sindacato che pur di firmare patti hanno chiuso occhi, naso e orecchie. Salvo riaprirli quando, finiti gli incentivi o gli «scivoli», si ritrovavano fabbriche chiuse e lavoratori a casa. Ora c'è un altro governo: chissà se sarà anche un altro tavolo?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Minacciò di darsi fuoco davanti all'ex sindaco: assolto

►Fece irruzione nella stanza di Petrangeli: per il giudice fu solo il gesto di un disperato

LA STORIA

Un gesto dettato dalla disperazione, per una condizione di povertà in cui si trovava, con l'impossibilità di garantire una vita dignitosa alla sua famiglia, ma che non mise in pericolo l'incolumità di altre persone. Mario Cali, l'uomo che il 16 aprile 2014 salì le scale del Comune fino a raggiungere l'ufficio segreteria del sindaco Simone Petrangeli, armato di una tanica di benzina e di un accendino, semmai rischiò di rimanere lui solo vittima della minaccia di darsi fuoco se non avesse ottenuto un interessamento da parte dell'amministrazione. Non c'è stato reato nel suo comportamento, per questo il giudice monocratico Alessandro Auriemma ha assolto Cali (difeso dall'avvocato Gioia Sambuco) perché il fatto non sussiste dall'accusa di procurato allarme, scattata dopo l'intervento della polizia che, comunque, aveva contribuito a fargli cambiare idea sulle (presunte) intenzioni suicide.

Al giudice, quando lo ha ascoltato, l'uomo ha descritto la difficile situazione in cui vive insieme ai tre figli e alla moglie in un alloggio dell'Ater, senza un lavoro dopo essere uscito dal carcere nel 2010, e che un'altra volta aveva nuovamente protestato, in modo pacifico, incatenandosi sotto i portici del palazzo comunale. All'epoca raccontò che «con 280 euro di pen-

sione minima non si va avanti, quello che chiedo al sindaco è di aiutarmi a trovare un'occupazione. So che il Comune non è un ufficio di collocamento, però se una persona è disagiata perché è stata in galera dove ha scontato la sua pena, deve essere reinserita. Invece, ci si accorge di quelli come me solo quando commettono una fesseria. Ma io non voglio essere un mantenuto, voglio lavorare». Le stesse cose le ha ripetute quattro anni dopo in tribunale, ancora senza un'occupazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Carabinieri. Animali recuperati e restituiti al proprietario



## Furto di cani per rivenderli: denunciati

Denunciati dai carabinieri due uomini di Greccio e di Narni che avevano rubato ad aprile e a giugno tre cani da caccia (nella foto) del valore di 10mila euro da un allevamento reatino. Servizio a pag. 39



**EdilAurora**  
FERRAMENTA - MATERIALI EDILI - IDRAULICA  
ELETTRICITA' - VERNICI  
ATTREZZATURA PER L'AGRICOLTURA



**MCZ**

POSSIBILITÀ DI FINANZIAMENTO A TASSO 0 con COMPASS (PREP. RESIDUATA)

Approfitta del Nuovo Conto Termico  
LA PRATICA LA CURIAMO NOI

PRENOTAZIONI PELLETTI DI QUALITÀ A PREZZI IMBATTIBILI !!

Via Roma, 16 - POGGIO MOIANO - Tel. 0765. 876 172  
Aperto tutti i giorni dalle 7.00 - La domenica dalle 8.00 alle 13.00  
info@edilaurora.com www.edilaurora.com